

AUTO
tecnica**AUTO**
tecnica

Susa-Moncenisio, viaggio con regine su strade leggendarie

Di **Marco Belletti** - 15 Giugno 2026



Auto Tecnica ha partecipato alla rievocazione storica della Susa-Moncenisio con la Lancia Flaminia GT Touring impegnata nel test sui biocarburanti - foto © Gremo



LA FILTRAZIONE
A REGOLA
D'ARTE

Indice dei contenuti





LA FILTRAZIONE A REGOLA D'ARTE

1. Una passerella lunga più di un secolo
2. Quando l'alluminio incontra la passione
3. La Moncenisio che guarda al futuro
4. Il piacere di guidare senza fretta
5. Una nuova stagione per la Susa-Moncenisio
6. Il futuro passa anche dalla memoria

Ci sono gare che non sono semplicemente corse su una strada o pista.

Sono pagine di storia scritte sull'asfalto, con curve che raccontano sfide, passioni e piloti capaci di trasformare una competizione in emozione.

La salita verso il Moncenisio appartiene senza dubbio a questa categoria, un percorso che da oltre 120 anni rappresenta uno dei luoghi simbolo dell'automobilismo italiano.

E proprio qui, tra tornanti alpini, panorami mozzafiato e motori di ogni epoca, è tornata protagonista la 21ª Rievocazione Storica della Corsa di Gran Salita Susa-Moncenisio, organizzata dal [Veteran Car Club Torino](#) in collaborazione con il Registro Storico Fiat e con il centro sportivo Legends Arena di Susa.



Alcune delle vetture partecipanti alla rievocazione – foto © Gremo

Un fine settimana nel quale oltre cinquanta automobili hanno riportato sulle montagne piemontesi il fascino delle grandi avventure automobilistiche.

Dalle eleganti veterane degli Anni Venti fino alle supercar contemporanee, passando per autentici gioielli della tecnica e della carrozzeria italiana.

Una passerella lunga più di un secolo

La formula scelta dagli organizzatori ha saputo raccontare tutta la varietà del mondo delle auto storiche, suddividendo la partecipazione in tre categorie

Ante 1953	Fino ai primi anni Cinquanta	Vetture pionieristiche, eleganti e rare
Ante 1980	Dagli anni Cinquanta agli anni Settanta	L'epoca d'oro dell'automobilismo europeo
Supercar	Modelli contemporanei e moderne fuoriserie	Tecnologia, prestazioni e design esclusivo

Un equilibrio pensato non soltanto per celebrare il passato, ma anche per creare un ponte con le nuove generazioni di appassionati.

Perché una manifestazione storica non vive soltanto di nostalgia, ma soprattutto della capacità di raccontare come l'automobile sia cambiata, mantenendo però intatto il suo ruolo di oggetto tecnico, culturale ed emozionale.

Quando l'alluminio incontra la passione

Tra le protagoniste assolute della manifestazione ha catturato l'attenzione la Lancia Marino del 1954.

si tratta di una straordinaria barchetta in alluminio realizzata dalla carrozzeria di Marino Brandoli sulla base tecnica della Lancia Aurelia B20.





Massimo Lazzaro, presidente del Veteran Car Club Torino, alla guida della barchetta in alluminio realizzata dalla carrozzeria di Marino Brandoli su base Lancia Aurelia B20 – foto © Gremo



**LA FILTRAZIONE
A REGOLA
D'ARTE**



**LA FILTRAZIONE
A REGOLA
D'ARTE**

Una vettura nata con l'obiettivo di affrontare le cronoscalate dell'epoca. Linee leggere, meccanica raffinata e una filosofia costruttiva oggi quasi irripetibile. A riportarla sulle strade del Moncenisio è stato Luigi Brandoli, figlio del suo creatore, permettendo a tutti di ammirare un pezzo autentico della storia delle competizioni italiane.

Un'altra presenza particolarmente significativa è stata la Lancia Flaminia GT Touring, protagonista del progetto ASI dedicato alla sperimentazione sui

biocarburanti.

Affidata ad Auto Tecnica, la vettura ha rappresentato un interessante collegamento tra passato e futuro. Un'automobile storica utilizzata non soltanto come testimonianza del passato, ma anche come laboratorio per riflettere sulla sostenibilità della mobilità.



La Moncenisio che guarda al futuro

Tra le vetture più fotografate sicuramente la speciale Moncenisio, una fuoriserie nata dall'estro creativo dell'atelier Studiotorino.

Realizzata da Alfredo e Maria Paola Stola su base Porsche Cayman S, questa coupé esclusiva è stata prodotta in meno di venti esemplari dal 2014.

Un nome tutt'altro che casuale, in quanto Moncenisio richiama proprio quelle montagne dove, decenni prima, uomini e macchine si sfidavano contro il cronometro.

Una vettura moderna, ma con un'anima profondamente legata alla tradizione delle grandi carrozzerie italiane.

Il piacere di guidare senza fretta

Il cuore della manifestazione è stato il percorso che da Susa ha portato gli equipaggi verso il lago del Moncenisio.

Le vetture hanno lasciato la sede di Legends Arena per affrontare una delle strade alpine più suggestive d'Europa, raggiungendo la cosiddetta "Maison franco-italienne", dove le automobili sono state protagoniste di una scenografica esposizione davanti al pubblico.

foto © Gremo

Un'immagine quasi cinematografica con Ferrari, Porsche, Rolls-Royce, Jaguar, Bugatti, Alfa Romeo, Fiat e Lancia schierate davanti al paesaggio alpino.

Il viaggio è poi proseguito con il rientro a Susa e la domenica mattina ha regalato un ultimo suggestivo capitolo con il percorso verso il piccolo lago della Ferrera e l'abbazia di Novalesa,



prima del ritorno finale a Susa.

Una nuova stagione per la Susa-Moncenisio

Dopo le pause del 2024 e del 2025, il ritorno della rievocazione rappresenta molto più di una semplice ripartenza.

È il segnale di una nuova fase per il Veteran Car Club Torino, sempre più impegnato nella valorizzazione del patrimonio automobilistico storico e nella diffusione della cultura tecnica dell'automobile.

Come ha spiegato il presidente Massimo Lazzaro, "la nostra missione è cercare di far appassionare i giovani alle auto di tutte le epoche. Per questo abbiamo voluto creare un evento capace di mettere insieme vetture ante 1953 e supercar moderne, mostrando quanto queste automobili possano stare bene una accanto all'altra".

Una filosofia condivisa anche attraverso la collaborazione con Legends Arena, destinata a proseguire con il prossimo appuntamento dedicato alle due ruote, il tour "In moto sulle Alpi", previsto il 3 e 4 luglio.

Il futuro passa anche dalla memoria

In un'epoca nella quale l'automobile viene spesso raccontata soltanto attraverso numeri, emissioni e prestazioni, eventi come la Susa-Moncenisio ricordano qualcosa di più profondo.

Una macchina non è soltanto un insieme di componenti meccanici, ma il risultato di idee, persone, territori e storie.

Una Lancia degli anni Sessanta come la Flaminia dell'ASI guidata da Auto Tecnica e una supercar del nuovo millennio possono sembrare mondi lontani, ma condividono lo stesso linguaggio.

Un linguaggio fatto di passione per la tecnica e della ricerca dell'emozione.

Perché alla fine, tra un tornante alpino e il rombo di un motore storico, ciò che resta non è soltanto il ricordo di una gara.

È la sensazione di aver viaggiato nel tempo.

